

SPECULAZIONE 28.11.2019

Black Friday, il migliore alleato degli indebitamenti insostenibili

Il boom di acquisti nel "venerdì nero" (+3200% in 5 anni) spinge in un circolo vizioso fatto di debiti eccessivi (facilitati dall'uso irrazionale della moneta elettronica)

Di [Emanuele Isonio](#)

Il peso dei debiti delle famiglie dell'Eurozona va dal 40% del Pil in Italia all'86% del Pil nel Regno Unito.

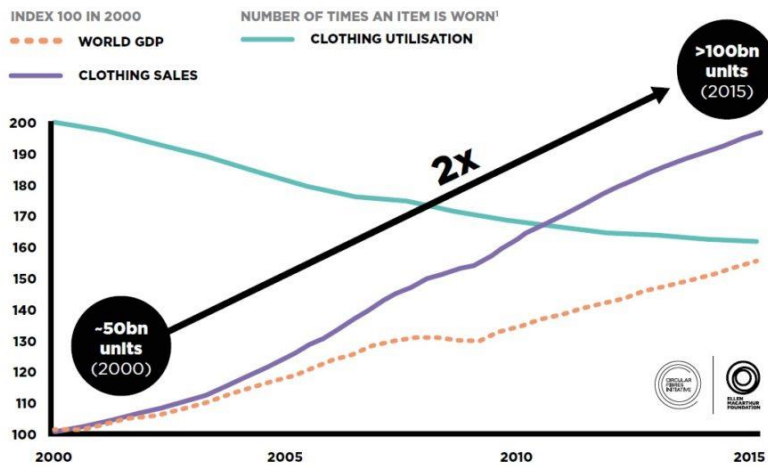


È presentato come il giorno degli **sconti pazzi**. Un manifesto per lo shopping a **basso costo**, foriero di grandi offerte e di occasioni da prendere al volo. Tanto più ghiotto perché, con le **festività natalizie** alle porte, può permettere di liberarsi dei regali per tempo, risparmiandoci pure. Ma dove c'è luce – si sa – c'è anche ombra. E quelle del black friday sono parecchie e non di poco conto.

Un inno alla compulsività

Da un lato, c'è il fatto che gli **acquisti** di questo "momento magico" sono molto spesso compulsivi. Dettati più dalla smania di comprare che dalla reale necessità. Sul fronte **abbigliamento**, ad esempio, aiutano le strategie aggressive dei big della moda che sfornano un numero sempre maggiore di **collezioni** durante l'anno. I dati su quanti giorni viene usato un **capo d'abbigliamento** rispetto agli anni e decenni scorsi sono una prova di quanto perverso sia questo trend.

FIGURE 1: GROWTH OF CLOTHING SALES AND DECLINE IN CLOTHING UTILISATION SINCE 2000

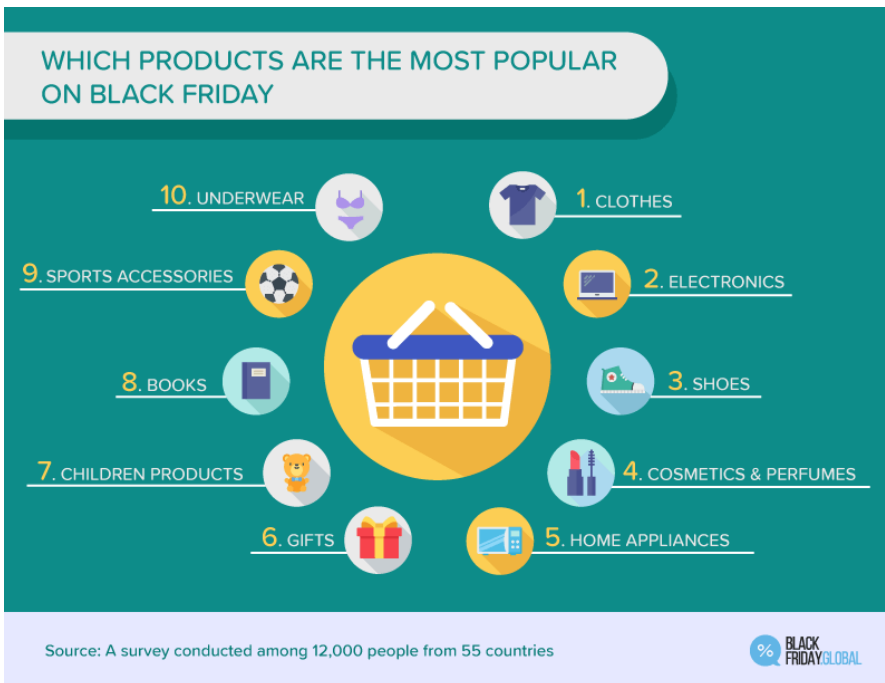


2000-2015 la crescita delle vendite di abbigliamento a fronte del declino del tempo di utilizzo - fonte Ellen MacArthur Foundation, "A new textiles economy Redesigning fashion's future", 2017

¹ Average number of times a garment is worn before it ceases to be used

Source: Euromonitor International Apparel & Footwear 2016 Edition (volume sales trends 2005-2015); World Bank, *World development Indicators - GD* (2017)

Ma, spesso, appuntamenti come il black friday sono anche il momento in cui si comprano oggetti di **maggiore entità**. Si cambia lo **smartphone** (anche se quello "vecchio" era ancora in garanzia) o il **televisore** (anche se quello di casa funzionava ancora una meraviglia ma di una risoluzione appena inferiore). Nella classifica delle tipologie d'acquisto prodotti elettronici e gli elettrodomestici sono fra le prime 5 categorie.

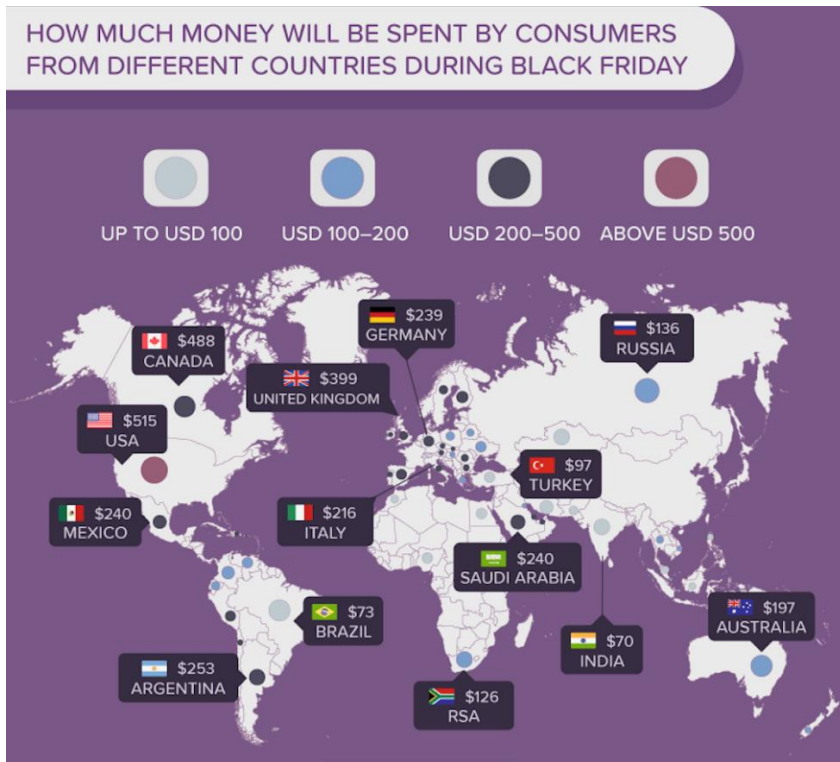


La top ten dei prodotti più acquistati durante il Black Friday. Dati 2018 su 55 Paesi presi in considerazione. FONTE: Black Friday Global.

Un'epidemia globale

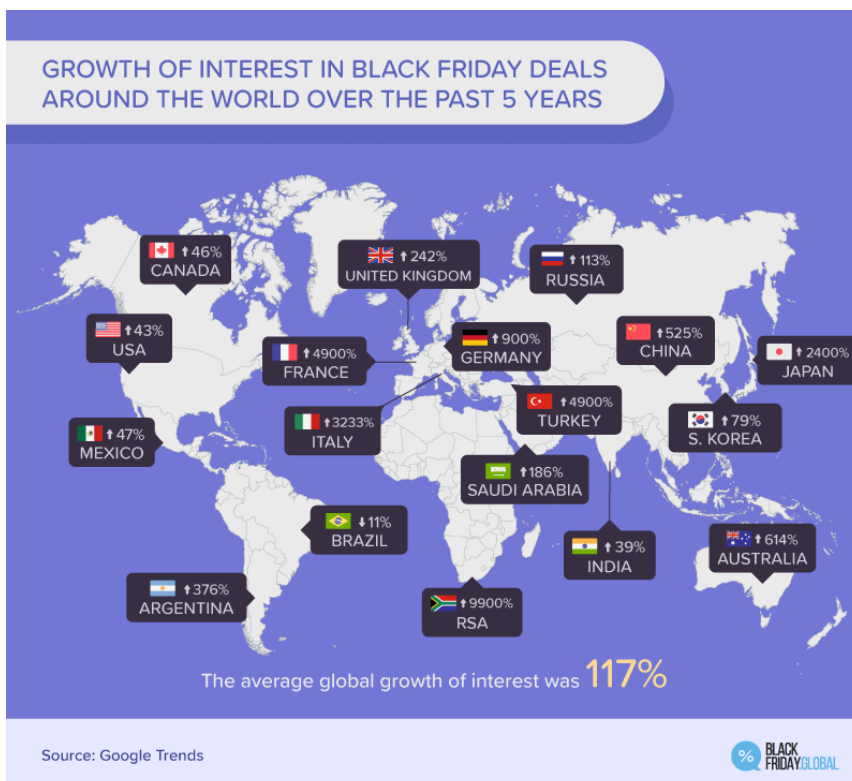
Le cifre di quanto nel mondo si spende in media solo nel weekend del black friday sono impressionanti: negli **Stati Uniti**, da dove la moda è ormai tradizione consolidata, la spesa media l'anno scorso ha superato i **500 dollari**. Una ventina di

dollari in meno è stato l'esborso medio in Canada e cento in meno in Gran Bretagna. La Germania si attesta sui 250 dollari e l'Italia 216.



Black Friday: quanto è stata la spesa media nei vari Paesi del mondo. Dati 2018. FONTE: Black Friday Global.

A fare impressione però è la crescita degli acquisti durante il Black Friday in Europa: più che duplicata in Gran Bretagna dal 2013 al 2018, + 900% in Germania, **+3233% in Italia**, più 4900% in Francia e Turchia. Un'epidemia globale.



Andamento acquisti black friday negli ultimi 5 anni. FONTE: Black Friday Global.

Non hai i soldi? Rateizzi (e ti indebiti)

Gli **aspetti ambientali** di questa corsa irrazionale all'acquisto non vanno ovviamente sottovalutati. Prodotti sostituiti a ritmo frenetico si trasformano in rifiuti che ancora oggi sono difficili da smaltire, in emissioni nocive prodotte sia nella fase di **realizzazione** degli oggetti sia nella fase di **trasporto**. Ma anche volendo accantonare per un momento questo aspetto, c'è poi la **questione economica**: davvero abbiamo il denaro sufficiente per stare dietro alle spinte consumistiche dei vari marchi? La risposta, nella maggior parte dei casi, è no. E così, ben più di quanto si pensi, gli acquisti vengono fatti a rate. Soprattutto nel caso di **tv, pc, cellulari**, hi-fi, frigoriferi, divani o oggetti di **arredamento**, la rateizzazione è proposta in automatico dai venditori.

Risultato? «Ben **l'84% degli italiani** ha chiesto almeno un finanziamento». rivela **Gianmario Bertollo**, fondatore di **Legge3.it**, portale che aiuta privati e imprese a uscire da situazioni di **sovraindebitamento**, sfruttando quanto previsto da una legge che ha ormai 7 anni (fu introdotta nel 2012 dal governo Monti) ma continua a essere decisamente poco nota.



Tanti piccoli acquisti formano grandi debiti

Il più delle volte sono proprio acquisti di modesta entità a far entrare nel vortice dell'**indebitamento**. «In base alla nostra esperienza, le persone che contraggono debiti per **qualche migliaio di euro**, solitamente lo fanno perché scelgono di fare acquisti che, di fatto, in quel momento non possono sostenere. Si ritrovano poi a dover pagare rate, magari di poche centinaia di euro, ma che, aggiunte ad **affitto, bollette** e spese quotidiane, risultano **insostenibili**».

La cifra complessiva dei debiti contratti dalle famiglie italiane è impressionante: solo il valore del **credito a consumo** si aggira sui **60 miliardi** di euro, e, solo nei primi tre mesi del 2019 ha fatto segnare **una crescita del +9,4%**. «Continuare a spingere su questa strada non è la scelta giusta, né per i consumatori né per i commercianti» commenta **Bertollo**.

Credito al consumo, flussi – miliardi di euro e var. % annua



Credito al consumo in Italia, valore assoluto e variazione annua. DATI: dicembre 2018.

Fonte: Osservatorio Assofin, CRIF, Prometeia, dicembre 2018

Il fattore carte di credito

A peggiorare la situazione, c'è l'aspetto della **moneta elettronica**. Indubbiamente sacrosanta per rendere più **tracciabili** i pagamenti, contrastare l'**economia sommersa** e ridurre anche i **costi sociali** del contante. Ma, soprattutto per chi non è "educato" a usarle con raziocinio, carte e bancomat rischiano di trasformarsi in alleati del sovraindebitamento. «La moneta elettronica rende più facile cedere alle tentazioni offerte da sconti e promozioni speciali» commenta **Bertollo**. E il Black Friday è il giorno ideale per appoggiare una carta di credito su un **POS**.

Nel 2018, solo nella giornata del "**venerdì nero**" sono state fatte **13,4 milioni di transazioni** con carte di credito o debito (27,1% online, 72,9% nei negozi fisici). Se si allarga lo sguardo all'intero weekend, si sale a 35,6 milioni. I **pagamenti elettronici** hanno subito un'impennata del 30% rispetto alla consuetudine, visti come la scelta più pratica se si ha in programma di fare molti acquisti e possono spingere a comprare anche cose non preventivate.

«I primi mesi dell'anno, insieme a settembre, sono quelli in cui riceviamo più richieste da parte di persone oppresse dai debiti» spiega **Bertollo**. «Il desiderio di regalare alle persone care ciò che desiderano, o concedersi qualche sfizio possono arrivare a pesare sul bilancio familiare. E la moneta elettronica mette in difficoltà la "contabilità mentale". I contanti, vedendoli passare dalle nostre tasche a quelle di qualcun altro, danno una maggiore percezione della spesa e rendono più cauti negli acquisti».

Il pericolo dietro alle carte revolving (e i pochi virtuosi che dicono “no”)

A peggiorare la situazione, c'è il fatto che molte banche offrono in automatico a chi accende un conto corrente le carte di credito in **formula “revolving”**. Ovvero: permettono di **rimborsare a rate** gli acquisti fatti nel mese. Un **invito a nozze** per chi non ha i nervi ben saldi e anche per le stesse banche perché i tassi applicati sono ottime **fonti di guadagno**. Ma gli effetti perversi sono chiari: sovraindebitamento e rischio **usura** su tutti.

Purtroppo poche banche rifiutano questa logica e cercano di sfruttare le **difficoltà psicologiche** ed economiche del cliente anziché costruire un rapporto virtuoso: «Il credito è un impegno reciproco che la banca e il cliente si prendono» osserva **Andrea Tracanzan**, responsabile comunicazione e marketing di [Banca Etica](#), uno dei pochi istituti che rifiuta di offrire carte revolving alla propria clientela. «In quest'ottica ci impegniamo a consigliare le persone che hanno scelto la **finanza etica** a contrarre prestiti per loro sostenibili. Anche per questa ragione non offriamo prodotti come le carte revolving, il cui funzionamento può portare le persone a situazioni di sovraindebitamento, con le relative **conseguenze negative** a livello individuale e sociale».